



Ranieri pesca Zarate La nuova Inter conquista Mosca

Nella 2ª giornata del gruppo B i nerazzurri battono il Cska rimediando al ko di San Siro contro i turchi del Trabzonspor

CSKA MOSCA	2
INTER	3

CSKA MOSCA: Gabulov, Nababkin, V. Berezutski, Ignashevich, A. Berezutski, Aldonin, Oliseh, Dzagoev, Vagner Love, Mamaev (23' st Totic), Doumbia

INTER: Julio Cesar, Nagatomo, Lucio, Samuel, Chivu (47' st Crisetig), Zanetti, Cambiasso, Obi, Alvarez, Pazzini (4' st Zarate), Milito

ARBITRO: Craig Thomson (Scozia)

RETI: nel pt 6' Lucio, 23' Pazzini, 48' Dzagoev; nel st 33' Vagner Love, 34' Zarate

NOTE: ammoniti Chivu e Cambiasso per gioco falloso. Angoli 7-6 per Cska. Recupero 2' e 6'. Spettatori 30mila circa

SIMONE DI STEFANO

sidistef@gmail.com

La prima può essere caso, fortuna, chiamatela un po' come volete. Alla seconda cominciate a farti qualche doman-

da. Dopo Bologna, Ranieri espugna anche Mosca e mette ora nel mirino il Napoli per il suo esordio da interista sabato prossimo a San Siro. Non era facile sul sintetico del Luzhniko, il Cska (anzi "Tzeska") di Slutskiy ha fatto gli straordinari, sotto di due gol nel primo tempo, ha recuperato e fatto tremare per una rimonta che (dopo la debacle col Trabzonspor, ieri fermato sull'1-1 in casa dal Lille) avrebbe massacrato le speranze di qualificazione per l'Inter. Invece la sterzata arriva dall'altra parte, grazie alla rete decisiva di Mauro Zarate, fantasma con Gasperini, uomo provvidenza di Ranieri.

Dei tanti rebus di formazione, "matrioske" e coppie gol (Pazzini-Milito, Pazzini-Zarate), Ranieri punta sulla soluzione più facile e scontata: vai col Pazzo e il Principe. E già in apertura è in debito con la fortuna grazie al regalo di benvenuto

in Russia che gli fa il portiere avversario Gabulov. Al 5' V. Berezutski anticipa proprio il suo portiere che in uscita smanaccia ma sui piedi di Lucio. Il brasiliano si trova la palla sul piattone e con l'aiuto di una deviazione insacca a porta vuota. Gara subito in discesa per l'Inter, che pochi minuti dopo sfiora il raddoppio. Con l'estremo difensore russo che ha modo di rifarsi, su Obi in elevazione (ma dimenticato da tutta la difesa rossoblu) e sbarrato sul palo dopo un cross prodotto da Pazzini in versione assist-man. Bene davanti i nerazzurri, ma dietro si soffre quando i russi riescono ad aggirare in palleggio la densità del centrocampo allestito da Ranieri, con Obi, Zanetti, Cambiasso da centrale aggiunto, oltre ad Alvarez trequartista che però fatica ad abbassarsi e fare la fase difensiva. Quando tiene palla, piuttosto fa infuriare Pazzini (mai servito dall'argentino) che si sbraccia e gesticola. Alvarez era la scommessa di Ranieri alla vigilia (vista l'assenza di Sneijder), alla fine lo preferisce a Jonathan, ma è l'unico che non entra mai nel vivo, in mischia appare leggero, spesso perde palla e momenti l'Inter non becca il gol, su un contropiede orchestrato da Oliseh anche graziata, con un rigore netto di Lucio su Doumbia che, fortuna per Ranieri, l'arbitro Thomson non vede.

Il raddoppio (23'), è un capolavoro di Nagatomo: discesa sulla sini-

stra, tunnel ad Alexei Berezutski e tiro dritto che impatta sul destro di Pazzini che libera la solita esultanza con dita a "v" per il primo gol in una gara di Champions vera (tre ne aveva siglati contro il Werder in blucerchiato, ma erano preliminari). La novità di questa Inter è la propensione alla sofferenza, tutti su tutti i palloni. Su uno di questi Samuel fa fallo al limite e prima dell'intervallo su punizione il Cska accorcia: povera di Julio Cesar su bolide molto centrale del "Messi di Russia" (per somiglianza, ci mancherebbe) Dzagoev.

Nella ripresa Ranieri perde Pazzini ed è costretto ad inserire Zarate. Il Cska prende campo e va vicina al pari, ma in contropiede (cavalca di nuovo anche Chivu), i nerazzurri sono sempre pericolosi, pagando solo la scarsa lucidità di Milito. Quella che non manca a Vagner Love, che al 77' con dribbling secco fa fuori sia Zanetti che Lucio, e buca rasoterra Julio Cesar per il 2-2. Neanche il tempo di esultare che un minuto dopo il Luzhniko ammutolisce di nuovo sul primo Champions-gol di Zarate: stop e tiro secco che rende questa trasferta dolce anche per la rinascita dell'ex laziale. Finito nel dimenticatoio con Reja, ieri ha dimostrato che se ci mette la testa, ha classe per diventare un punto fermo di Ranieri. ❖



Foto lapresse/Ap

Italia-Usa 27-10. Tra gli Azzurri e la Storia ora c'è l'Irlanda

Contro gli Stati Uniti è arrivata, con il risultato di 27-10, la seconda vittoria azzurra nel mondiale. Le quattro mete realizzate valgono anche il punto di bonus. Tre sono arrivate nel primo tempo con il capitano Sergio Parisse, Luciano Orquera e Martin Castrogiovanni. La quarta, segnata nella ripresa, è stata meta tecnica, concessa dall'arbi-

tro per ripetute scorrettezze in mischia chiusa da parte degli statunitensi, dentro i loro ultimi 5 metri difensivi. Domenica, nell'ultima sfida della fase eliminatoria, un successo contro l'Irlanda vale l'accesso - per la prima volta - ai quarti di finale di un mondiale. La gara è in programma domenica alle 9,30 italiane al Carisbrook Stadium di Dunedin.

IL DIARIO

90 PRESENZE UN SOGNO

Andrea Lo Cicero

Raggiungere il traguardo delle novanta partite dopo quanto successo in passato era un sogno, che si è avverato.

Ma non festeggio, sono già con la mente all'Irlanda: voglio farmi trovare in buone condizioni, sperando ovviamente di trovare spazio...

La mia meta? Sì, l'avevo segnata, ma non so se si vedeva...

Comunque l'importante è essere qui, ancora in corsa. Un grande, grandissimo saluto a tutti gli appassionati che mi seguono sul sito www.andrealocicero.it !!!

E grazie come sempre per il grande sostegno che mi date!